

ANGIOSPERME

Famiglie di interesse forestale più
significative

Moraceae

Moracee

Alberi, arbusti e talora liane, lattiginosi, con foglie caduche o sempreverdi, semplici e generalmente alterne. Fiori piccoli, regolari, unisessuali, su piante monoiche o dioiche, riuniti in infiorescenze cimose, spesso modificate. I frutti sono delle drupe o degli acheni aggregati in particolari infruttescenze.

La famiglia annovera una settantina di generi con circa 1500 specie, distribuite principalmente nelle regioni tropicali e subtropicali.

Le Moracee sono oggetto di utilizzazione da parte dell'uomo sia per il legno, le foglie e i frutti, sia come piante ornamentali.

In Italia la famiglia è rappresentata da una specie spontanea del genere *Ficus* (oltre 1000 specie pantropicali) e da specie del genere *Morus* (12 specie delle regioni temperate e subtropicali dell'emisfero boreale), *Broussonetia* (7 specie dell'Asia orientale) e *Maclura* (12 specie pantropicali), coltivate e spontaneizzate.

Moracee

CHIAVE PER I GENERI PRESENTI IN ITALIA

- | | |
|---|---------------------|
| 1 Foglie intere e rami spinosi; frutto sferico, indurito, con diametro di 10-15 cm | <i>Maclura</i> |
| 1 Foglie quasi sempre dentate o lobate e rami mai spinosi | 2 |
| 2 Foglie palmato-lobate, mai dentate; fiori e frutti numerosi e racchiusi in un ricettacolo (siconio) | <i>Ficus</i> |
| 2 Foglie intere, dentate o lobate; fiori e frutti mai come sopra; frutti carnosì e molli, di 1-3 cm | 3 |
| 3 Foglie di sotto grigio-tomentose, sopra ruvide, le apicali dei rami profondamente lobate; infruttescenze sferiche | <i>Broussonetia</i> |
| 3 Foglie glabre o quasi, dentate o lobate; rami glabri o quasi; infruttescenze ellissoidali, simili alle more di rovo | <i>Morus</i> |

Ficus

Il genere *Ficus* annovera circa 1000 specie distribuite nelle regioni tropicali e subtropicali di tutto il mondo.

Si tratta di piante arboree, arbustive o lianose, i cui frutti, che sono degli acheni, sono aggregati in una infruttescenza carnosa detta "siconio".

L'interesse per queste specie è legato al loro impiego come piante ornamentali e alimentari.



Ficus carica



Ficus carica

CARATTERISTICHE

Arbusto o piccolo albero caducifoglio alto fino a 10 m, con corteccia liscia di colore grigio-cenerino, a rami numerosi e contorti e chioma aperta e irregolare. Le foglie sono alterne, grandi (fino a 20 cm), molto ruvide superiormente e tomentose inferiormente, intere o con 3-5 lobi palmati, con picciolo robusto lungo fino a 10 cm e a margine intero o dentellato. I fiori sono molto piccoli, unisessuali, portati in una stessa infiorescenza chiamata siconio (che a maturità costituisce il "fico"), formata da un involucre globoso-piriforme, carnoso e cavo, provvisto di una piccola apertura; il siconio a maturità è formato da numerosi piccoli acheni, ha colore variabile dal verde-chiaro al violaceo al nero ed è lungo da 5 a 8 cm.

ECOLOGIA

Nell'anno fiorisce per 3 volte: febbraio-marzo, maggio-giugno, settembre; i frutti maturano dopo 3-5 mesi dalla fioritura. Specie termofila, allo stato spontaneo vegeta sulle pendici soleggiate, sulle rupi e spesso sui vecchi muri, fino a 800 m circa di altitudine.

DISTRIBUZIONE

È considerato originario del Medio Oriente e diffuso ampiamente nei Paesi mediterranei fin dall'antichità. Originariamente presente solo nelle zone mediterranee, è stato ampiamente coltivato e si è spontaneizzato in tutto il territorio.

INTERESSE

I frutti del Fico hanno sempre costituito una fonte alimentare molto apprezzata in quanto ricchi di zuccheri e di sostanze azotate. Per la loro conservazione nel tempo vengono seccati (al sole o in essiccatoi); i fichi secchi contengono fino a oltre il 50% di zuccheri. Il lattice della pianta, irritante e tossico, era un tempo impiegato per eliminare verruche e porri. Il decotto di fichi secchi serviva per curare la tosse di bovini ed equini; le foglie appassite erano ritenute un buon foraggio. Anche la sua coltura risale a epoche lontane ed è probabile che sia stato introdotto nell'Europa meridionale dai territori greci. Albero tra i più legati alle tradizioni agricole mediterranee, oggi viene coltivato, oltre che nel Bacino del Mediterraneo, anche in molte regioni africane, in California, Messico, Cina, Nuova Zelanda e Australia. Si conoscono diverse centinaia di varietà coltivate, che si propagano per via vegetativa.

Ficus carica



Areale di coltivazione
di *Ficus carica*

Broussonetia papyrifera Gelso da carta

CARATTERISTICHE

Arbusto a alberello caducifoglio dioico, alto 1-6 m, a volte 10-15 m, con rami giovani tomentosi; foglie pubescenti, ruvide, verde-grigie, dentellate sui margini, le superiori divise in 3 lobi. Fiori maschili riuniti in amenti cilindrici, i femminili in capolini sferici; frutti composti simili a quelli dei Gelsi.

Fiorisce a maggio-giugno e matura i frutti in agosto.

DISTRIBUZIONE E INTERESSE

Originario dell' Asia orientale, e coltivato come pianta ornamentale. Nell' Asia orientale la corteccia dei rami giovani è impiegata per la fabbricazione di una carta speciale.



Morus nigra



Morus nigra

Moro

CARATTERISTICHE

Albero caducifoglio alto fino ad 8 m, talora fino a 15-20 m, simile a *M. alba*, ma con foglie pubescenti inferiormente, profondamente cuoriformi alla base; frutti subsessili, a maturità variabili dal porporino al viola-scuro.

DISTRIBUZIONE

È originario dell'Asia sudoccidentale ed è coltivato per il frutto. È spontaneizzato qua e là in tutta la regione.

INTERESSE

I frutti e le foglie possiedono le stesse proprietà di *M. alba*. In Abruzzo i frutti erano utilizzati per combattere la diarrea; il legno, dalle proprietà impermeabili, era impiegato per costruire spine per fischetti artigianali

Morus alba



Morus alba Gelso

CARATTERISTICHE

Arbusto o alberello caducifoglio alto fino a 8 m, a volte fino a 10-15 m; foglie glabre, con ciuffi di peli alla biforcazione della nervatura centrale, con picciolo di 2-3 cm e lamina triangolare, di 4-6 x 7-10 cm, acuta, dentata, a base arrotondata o subcordata; foglie dei polloni divise in 3 lobi. Fiori unisessuali riuniti in amenti; il frutto è un sincarpo (frutto composto da diverse piccole drupe) ovale o cilindrico, lungo 1-2 cm, bianco, verdastro o rosa chiaro. Fiorisce a maggio-giugno e matura i frutti ad agosto.

DISTRIBUZIONE

Originario dell' Asia orientale, e coltivato da oltre 4000 anni per l'allevamento del baco da seta e, talora, per i frutti. È spontaneizzato qua e là in tutta la penisola lungo i margini delle strade, nelle siepi, ecc.

INTERESSE

I frutti posseggono proprietà astringenti e antinfiammatorie; le foglie svolgono azione febbrifuga. Al decotto di foglie o radici erano attribuite proprietà antidiabetiche; le foglie erano utilizzate come foraggio.

Maclura pomifera



Maclura pomifera Arancio degli Osagi

CARATTERISTICHE

Arbusto o alberello caducifoglio, dioico, alto fino a 15 m, con rami spinosi; foglie con picciolo di 3-5 cm e lamina ovale-lanceolata, lungamente acuminata, a margine intero, di 3-10 x 5-12 cm. Infiorescenze sferiche, con diametro di 2-3 cm, le maschili su peduncoli di 3-6 cm, le femminili su peduncoli di 2-3 cm. Frutto simile a una arancia (diametro 8-15 cm), di consistenza legnosa e con superficie rugosa, color arancio a maturità.

DISTRIBUZIONE

Originario del Nordamerica, venne importato nell'800 e utilizzato per l'allevamento del baco da seta. Attualmente è coltivato per siepi e per ornamento; talora si spontaneizza.